



Pil del benessere. Come cambierebbe la fotografia del paese con i criteri proposti da Sarkozy

Il meglio sta in Romagna

Primato alle province di Forlì-Cesena e Ravenna - Ultima Siracusa

Per fortuna il reddito non è tutto

di Orazio Carabini

Mario è un professionista affermato. Vive in una grande città e il suo reddito è elevato. Tuttavia per raggiungere il suo studio passa più di due ore al giorno in automobile, in mezzo al traffico. E anche la sua casa, pur grande e ben rifinita, è immersa nell'inquinamento, atmosferico e acustico, della città. Così Mario mette da parte una buona parte del suo reddito per scappare dalla città: vacanze, fine settimana, ponti, non si fa sfuggire occasione per evadere.

Giovanni è un imprenditore di successo. I soldi non gli mancano ma è costretto a vivere in un quartiere preso a bersaglio dalla criminalità. Il forte senso di insicurezza lo spinge a rintanarsi in casa dove, per trascorrere il tempo libero, si è dotato di tutte le meraviglie della tecnologia, con un sistema home theater mostruoso.

Qual è l'effettivo livello di benessere di Mario e Giovanni? Sono soddisfatti del loro pingue reddito, delle loro vacanze esotiche e dei loro ritrovati tecnologici? Quanto soffrono la mancanza di tempo libero, rosicchiato dalla mole del lavoro, dal tempo speso nel pendolarismo, dalle complicazioni burocratiche delle metropoli? In sintesi, quanto sono "felici"?

Sarebbe bello poter rispondere con un semplice numeretto. Poter affermare, per esempio: "Gli italiani, in una scala da uno a dieci, sono a livello otto". Ma la felicità, o più propriamente, il livello di benessere, non si misura facilmente.

Continua ► pagina 3

Il Pil del benessere abita in Romagna. Forlì-Cesena e Ravenna si aggiudicano i primi due posti della classifica del Sole 24 Ore del lunedì e del Centro studi Sintesi. Un tentativo che ha provato ad applicare alcuni dei criteri suggeriti dalla Commissione guidata da Joseph Stiglitz.

La formula del benessere uti-

lizzata si compone di otto indicatori: condizioni di vita materiali, salute, istruzione, attività personali, partecipazione alla vita politica, rapporti sociali, ambiente e insicurezza economica e fisica. Il risultato è una classifica che allarga i parametri rigorosamente economici del Pil. Dalla ricchezza del paese il focus si sposta verso l'indi-

viduo e la famiglia. Insieme alla Romagna, occupano i primi dieci posti alcune province della Toscana, come Firenze e Siena, e tutte quelle delle Marche. Al polo opposto Siracusa, zavorrata dal peso dell'inquinamento ambientale. La precedono a poca distanza altre cinque province siciliane. Il nuovo indicatore spinge soprattutto Rieti, che

scala ben 54 posizioni, mentre Roma ne perde 74. Fa peggio solo Bolzano, in caduta di 77 posti. Milano, che domina la graduatoria del Pil, deve accontentarsi del 37° posto: qui, secondo gli indicatori presi in considerazione, pesa il fattore dell'insicurezza personale, con oltre 5 mila reati l'anno ogni 100 mila persone.

Servizi ► pagine 2 e 3

Chi vince e chi perde

Posizioni guadagnate o perse dalle province rispetto alla classifica del Pil pro capite

1	◀ Forlì-Cesena	21	99	▶ Caserta	1
2	◀ Ravenna	25	100	◀ Brindisi	-7
3	▶ Firenze	3	101	◀ Napoli	-13
4	▶ Siena	28	102	◀ Caltanissetta	-8
5	▶ Verona	9	103	◀ Siracusa	-23

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del lunedì/Centro studi Sintesi